

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Pizzardo Domenico
<b>Data</b>	20/11/1622	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	Savona
<b>Incipit</b>	Già vi ho scritto, ma la lettera può essere smarrita; e però dirò di novo		
<b>Contenuto</b>	Chiabrera afferma che dirà nuovamente alcune cose, già scritte in una lettera precedente [cfr. Lettera 371 del 10.11.1622, 'Scrivo per bon costume, ma senza molta occasione'], forse smarrita. Riguardo alle franchigie sul vino, nel palazzo di S. Giorgio se ne fa menzione solo in un libro di concordati, in cui è stabilito con l'arcivescovo il modo e la quantità di vino privo di dazi da dare ai preti. Ha richiesto una copia autentica, poiché ritiene che i preti di Savona non debbano chiedere più di quelli di Genova [cfr. Lettera 361 del 20.6.1622, 'Ho ricevuto la lettera di credenza, ed i capitoli del vino']. Ha sollecitato Zaccaria [il cancelliere della Repubblica di Genova], il quale ha visto i capitoli, e che lunedì riferirà ciò che sa. Riguardo alla darsena, forse sarà sentito in settimana dal consiglio.		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 372		
<b>Compilatore</b>	Agliardi Silvia		

---